

dalla prima

di DAVIDE DE LORENZI*

DIFFIDATE DEI PADRI PERFETTI

(...) In questi anni da papà ho capito che i libri non bastano, c'è qualcosa che nasce dal cuore e che ti regala la vita: l'esperienza che hai vissuto tu stesso da figlio, l'ascolto di buoni consigli, il rubare la bellezza della vita, il sentire che non sai come, ma hai i mezzi per farcela (i preti la chiamano grazia sacramentale). In questo senso un vero maestro di paternità è papa Francesco, che esattamente quattro anni fa, proprio per la solennità di San Giuseppe, iniziava il suo ministero petrino. In questi anni, con le sue parole e il suo esempio, ha proposto e testimoniato uno stile "innovativo" che in realtà è l'anima del messaggio cristiano: il lasciare spazio, il non imporre pesi eccessivi, il non giudicare, l'essere misericordiosi... È un modello di genitore od educatore che non impone la propria volontà, che non etichetta, non appesantisce la vita con ordini e decreti, non giudica esasperando, ma che valorizza, custodisce (come San Giuseppe), ama... Il ruolo paterno - come sottolineato dal noto psicoterapeuta Massimo Recalcati - oggi deve essere portatore di una "legge" e di una "promessa". La voce del padre si fa sentire per correggere, per porre un freno al godimento sfrenato, per dare una legge che funga da bussola esistenziale: è fondamentale per la crescita sana dei figli poter fare esperienza del limite. Ma allo stesso tempo il padre testimonia una pienezza di vita, coerente, incarnando concretamente i valori enunciati e portando la promessa - quasi eco abramitica - che "se ti rompo le scatole" e ti propongo qualcosa, è perché sono certo che tu hai tutto per trovare

la tua "terra promessa", un destino fecondo e felice che ti aspetta. Non è mettendoli sotto una campana di vetro, o cambiando scuola, o riempiendoli di regali o spiegando noi la vita, che compiremo un gesto d'amore verso i nostri figli. Oggi certi figli soffrono di asfissia. Padri che alla partita di calcio insultano e rimbrottano; genitori che regalano il cellulare per avere la prole sotto controllo (fornendo invece uno strumento che può favorire il pericolo); madri che spiano i figli al corso sci attraverso la webcam... Anche come docente, constato come oggi occorra suscitare ben altro: tutto parte dal riconoscere nell'altro (figlio o allievo) un potenziale e un valore di fondo costitutivo da custodire e da promuovere "con bontà e tenerezza", come detto da Francesco. Uno sguardo amorevole basato sulla fiducia, sulla pazienza e sulla libertà che fa sentire l'altro accolto e capito. Un'ultima cosa: meglio diffidare dei padri perfetti. Sono i peggiori e i più dannosi, perché di fatto non fanno vivere i figli. Sotto la loro figura ingombrante non arriva la luce del sole, non soffia il vento della libertà. Meglio i padri un po' sgangherati, che si buttano per terra a giocare con i figli, che non sanno rispondere alle domande difficili ma le ascoltano e le fanno proprie. Meglio i padri un po' in difficoltà, che balbettano, ma che ci sono quando hai bisogno, si sacrificano con il loro lavoro, testimoniano il valore della vita. Padri misericordiosi che seguono il figlio con lo sguardo in lontananza aspettando l'abbraccio del ritorno.

*ex presidente ACT - Azione Cattolica Ticinese



giro di boa

di PIETRO ORTELLI

LA SPERANZA NON È BANALE OTTIMISMO



SEGUE DALLA PRIMA

della Facoltà di teologia, nell'ambito degli incontri in occasione del 25° anniversario, per presentare il suo nuovo libro (Gerhard Ludwig Müller, Indagine sulla speranza. Dialogo con Carlos Granados, Siena, Edizioni Cantagalli, 2017). L'osservazione di Péguy, che si intravede anche in filigrana nelle pagine del libro, sta a significare che la speranza trova la sua origine e il suo fondamento nella grazia della fede, la quale soddisfa «l'esigenza inestinguibile di significato» che costituisce la stoffa della ragione. Se c'è il significato della vita e della realtà la speranza ha un fondamento: la risposta al bisogno di speranza, ha detto il cardinale, è nell'«incontro con Cristo», nel quale l'uomo si scopre portatore di una ragione che non è misura di tutte le cose, ma apertura al significato che la compie. Mi viene in mente una definizione di don Luigi Giussani, secondo cui la speranza «non è nient'altro che l'espandersi della sicurezza della fede al futuro».

Non si pensi però a questo punto che il libro sviluppi una riflessione di natura teologica o a-storica: al contrario si propone di entrare, attraverso appunto una «indagine sulla speranza», nei nodi e nei problemi che caratterizzano il nostro tempo, la società, la cultura e la Chiesa. Mi limito qui alla parte in cui il cardinale sviluppa le sue considerazioni sull'assenza della speranza e sulla sua sostituzione con l'ottimismo infondato. «L'uomo di oggi non percepisce la sua mancanza di fede come un dramma, però certamente lo inquieta profondamente la mancanza di speranza e, quello che è peggio, pretende di sostituirla con dei surrogati, come l'ottimismo». Ma «per poter continuare ad essere ottimisti... paghiamo un prezzo molto alto! [...] Con la continua autocensura che imponiamo a noi stessi per non vedere il negativo della vita, finiamo per esercitare una grande violenza nei nostri confronti e, infine, contro coloro che pretendono di "guastarci la festa". Quanto scetticismo e cinismo provoca la diffusissima impostazione ottimistica

del momento presente! Quanta assurdità nasconde la presunta impostazione razionalistica di questo "uomo nuovo" che, ad esempio, assiste impassibile al pericoloso calo demografico dell'occidente, senza decidersi a promuovere l'aumento del tasso di natalità o ad adottare le politiche necessarie responsabili dell'immigrazione!». Il cardinale, con lo stesso stile chiaro e diretto di queste poche righe, affronta poi, lungo l'intervista di Carlos Granados (molto ben preparata e condotta), domande che riguardano argomenti, problemi, urgenze, nodi controversi, finendo per mettere nelle mani del lettore una bussola che lo può orientare con sicurezza in un paesaggio, come si sa, piuttosto accidentato e insidioso. Il discorso si sviluppa in ampie sezioni, Chiesa, famiglia, società, e tocca argomenti come Concilio Vaticano II (sviluppando l'idea che la crisi che si manifesta dopo il concilio in realtà lo preceda, determinando conseguenze che si manifesteranno pienamente soltanto dopo), sacerdozio,

ecumenismo, matrimonio, nuovi «diritti», educazione, economia, cultura, progressismo e tradizionalismo, denatalità, ideologia e teoria del gender. Ma questa è solo un'esemplificazione, c'è molto di più naturalmente: infatti lo sfondo su cui si muove l'intervista è proprio, ben focalizzata dall'intervistatore, l'ampissima gamma di problemi che compongono la complessità entro la quale si gioca oggi la vita di ogni credente. Le ultime pagine trattano della misericordia. Il cardinale chiarisce, considerando anche, immagino, lo spettacolo offerto, in tanti echi mediatici, da interpretazioni piuttosto disinvolute, che non si tratta di sanatoria dolciastra o di «saldi di fine stagione», ma che non può essere compresa senza il nesso con la giustizia, e richiede una collaborazione attiva nella volontà di rinnovare la propria vita: la finalità del Giubileo è quella «di invitare la gente a seguire Cristo in modo nuovo, non quella di presentare un cristianesimo light che, in fondo, non interessa a nessuno».

Gd+ card 2017
+ vantaggi per gli abbonati
GIORNALE delPOPOLO

LA CARTA VANTAGGI

Molteplici benefici solo per te.
Affrettati! Diventa socio.

ABBONATI AL GIORNALE DEL POPOLO

15%
di ribasso

Sugli abiti da sposa
in buono acquisto

L'offerta non è cumulabile con sconti o regali

Via F. Zorzi 38 - 6500 Bellinzona
Tel. 091 826 38 78



5 CHF
di riduzione

sul biglietto d'entrata
per massimo 2 adulti
e massimo 3 bambini

Corso San Gottardo 4 - 6928 Balerna
Tel. 091 695 70 22
www.california-acquapark.ch



5% di sconto

Pulizia di uffici, Banche, Stabili,
Appartamenti, Sgombero Appartamenti,
Cantine, Solai. Il nostro personale è
assicurato e di assoluta fiducia.

Via Manzoni 3 - 6900 Lugano
Tel. 091 922 07 88 / Cell. 079 445 50 87



Ufficio Marketing

Telefono 091 9223817
marketing@gdp.ch